

scale una fortezza, a manovrare un vascello in burrasca, a fargli acquistare pieghevolezza e gagliardia nelle membra.

Le leggi infrenavano poi gli eccessi, e come avvenivano dei disordini talvolta, così il Consiglio de' Dieci, nel 1611, infliggeva pene severe, e nel 1644 proibiva la guerra dei pugni, lasciando però sussistere le forze di Ercole, che durarono infatti quanto durò la repubblica, perchè non poteva dirsi che allignasse propriamente un odio nelle fazioni, come allignò poi, avendo degenerato per la insorta malvagità dei tempi.

SULLE VETRERIE

DELLE ANTICHE OFFICINE MURANESI.

Grave senza dubbio e positivo è l'ufficio della storia, che passando gli avvenimenti a rassegna, ne arresta, a così esprimerci, i secoli, e per incanto ci fa vivere nel passato. Ma pure insufficiente diviene quando i fatti che narra sieno così straordinari da apparire maravigliosi. Quindi inferiore al vero sarebbe sempre la descrizione delle inaraviglie infinite, di cui per tanti secoli fu teatro Murano, nelle pellegrine ereazioni della veneta industria, nel meccanismo sovrano di modellare il vetro ed il cristallo in più fogge, e nel magistero di renderlo, per lucentezza e trasparenza, emulo del diamante e delle gemme. Poichè, al leggere registrate tante bellezze dell'arte e tanti raffinamenti del genio, quelli, che il nostro tempo chiameranno antico, toglierebbero fede ai racconti, in mancanza di prove sott'oc-